

L'istinto Selvaggio

In lui l'arte non si ferma però alla sola liberazione della carica esplosiva che ha dentro, ma trasmette e denuncia temi sociali.Una confusione "emozionale – passionale" quasi istintiva che protende a consacrare la purezza che in lui è vitale e con la quale spontaneamente stabilisce un rapporto dove l'arte viene umanizzata, ma lascia sacra la personalità (Guillaume Apollinaire). Un'armonia in lui tendenzialmente celata che cerca di emergere nella maniera migliore e come diceva il nichilista Eraclito: "Dalla discordia nasce / l'armonia più bella / e' nel mutamento che le cose trovano quiete...".

Il mutamento incessante del proprio essere porta la sua pittura in una continua evoluzione. Inizialmente il nucleo delle opere era la vita nelle più o meno elevate forme: essa era rappresentata con colori ad olio carichi e puri della loro essenza. Ne coglieva l'integrità e ne traeva attrazione sentendosene paradossalmente avvolto. Un'esperienza che potrebbe essere anche definita esacerbata e allucinata, ma che non si ferma e si evolve, anche grazie, al riscattato passato da alcoolista. In ogni caso il lavoro di Nerone discostandosi dalle regole può essere definito visionario, "strambo" ma nella realtà ha una interpretazione singolare e intollerante della vita: una particolare antipatia e avversione ai consueti canoni che la distinguono.

Per lui la ricerca è continua, incessante, in un'evoluzione permanente ed è anche personalissima e pregna di un costante lavoro atto a condurlo al raggiungimento di una crescita che lo soddisfi.

Definire Nerone esistenzialista non è un eufemismo. Egli va sempre alla ricerca dei minimi termini, alla radice della domanda primaria " Cosa è la vita"?

Francesco di Leo

L'Ideatore e Curatore